



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

13 Agosto 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Sant'Agata Militello, la maggioranza presenta una mozione

Il punto nascita "sospeso" e tanti rischi Nove consiglieri invocano la riapertura

«La chiusura è un grave pregiudizio per tutti, le gestanti e i nati»

Mario Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

Dal 28 settembre del 2019, il punto nascita all'ospedale di Sant'Agata Militello, com'è noto, è sospeso. Continuare a tenerlo "chiuso" per gli eventi nascita programmati, come da più parti viene sottolineato e sostenuto, significa privare la vasta area del territorio nebroideo, composta da 24 comuni e circa 105 mila utenti dei distretti sanitari di Sant'Agata Militello e Mistretta, di un centro in cui i neonati possano essere assistiti adeguatamente. Significa che le gravidanze devono essere trasferite all'ospedale di Patti o in altri centri che distano oltre 60 chilometri, con gravi rischi per la mamma e per il nascituro ed anche costringere intere famiglie a sobbarcarsi a tutto il disagio e ai problemi connessi alla lontananza di tipo affettivo, organizzativo ed economico.

I consiglieri di maggioranza Barone, Sanna, Fazio, Reitano, Franchina, Zingale, Armeli, Alascia, Indriolo, a conclusione dell'ultimo consiglio comunale cui erano presenti, hanno sottoscritto e presentato una mozione per la revoca del provvedimento di chiusura del punto nascita dell'ospedale di Sant'Agata. «Ritenuto che i servizi sanitari, affermano i consiglieri, debbano assicurare uniformi livelli di sicurezza, equità d'accesso e fruizione per tutta la popolazione della Regione Siciliana e che i cittadini



L'edificio sede del reparto Dal 28 settembre 2019 i parti sono possibili solo in caso di "emergenza-urgenza"

non possono essere penalizzati da scelte che non tengano conto delle particolari condizioni oro-geografiche e di viabilità del territorio nebroideo, chiedono – si legge – di rivedere l'attuale Piano sanitario regionale, e, in particolare, l'organizzazione della Rete ospedaliera di cui alla sopra richiamata disciplina. Di recente – affermano i consiglieri firmatari – la stampa locale ha dato notizie su manifestazioni di protesta organizzate spontaneamente da cittadini e associazioni private del luogo; delle dichiarazioni espresse da diversi rappresentanti politici dell'Assemblea regionale siciliana, in ragione di ciò ed in con-

siderazione anche della centralità territoriale dell'ospedale di Sant'Agata di Militello». E così i consiglieri di maggioranza, hanno presentato una mozione che sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea cittadina, affinché impegni l'Amministrazione comunale ad attivare tutte le iniziative necessarie e/o a proseguire quelle già intraprese dirette a mantenere in attività il Punto Nascita dell'ospedale di Sant'Agata di Militello, potenziandone, se necessario, i livelli di qualità; ad avanzare formale istanza di revoca del provvedimento di chiusura del Punto Nascita all'Asp 5 di Messina, all'Asses-

sore regionale alla Salute e al Governo della Regione, eventualmente avvalendosi di proroghe o specifiche fattispecie derogative, così come consentito dalla normativa vigente e dalle indicazioni del Ministero della Salute. La chiusura del punto nascita – sottolineano i consiglieri comunali – è un grave pregiudizio per la cittadinanza, e, in particolare per le gestanti e i nati, in conseguenza della perdita di parte essenziale dell'assistenza ospedaliera nel territorio dei Nebrodi ed anche per l'eccellenza del personale medico, paramedico ed infermieristico ivi presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordinanza per i siciliani che provengono da Malta, Spagna e Grecia

Quarantena e tampone giro di vite sui paesi a rischio

Altri 29 positivi in 24 ore. Mascherina obbligatoria

Alessandro Ricupero

SIRACUSA

Una persona dimessa dal regime ospedaliero, quattro i guariti. La giornata di ieri, con 29 nuovi casi di covid 19, ha fatto registrare un segnale di miglioramento in Sicilia: i positivi sono stati 10 nel Catanese, 7 nel Palermitano, 6 in provincia di Ragusa, 3 nel Siracusano, 2 in provincia di Agrigento, e uno nel Trapanese.

Tutti i casi fanno riferimento a cluster noti e sono tutti asintomatici. Secondo i dati del ministero della salute, forniti dalla Regione siciliana, adesso in ospedale si trovano 49 persone, sei dei quali ricoverati in terapia intensiva. Complessivamente sono 562 gli attuali positivi in Sicilia, 513 dei quali in isolamento domiciliare.

Ma il Governo regionale ha deciso un inasprimento dei controlli. Secondo l'ordinanza firmata dal presidente Nello Musumeci, i siciliani che dal 14 agosto rientrano nell'Isola, provenienti da Grecia, Malta e Spagna devono registrarsi sul sito "siciliacoronavirus.it" e rimanere in quarantena domiciliare

per due settimane prima di sottoporsi a tampone.

I non residenti che provengono dagli stessi paesi dovranno registrarsi sul sito "siciliasicura.com" e utilizzare la webapp collegata per mettersi in contatto con il servizio sanitario regionale. Resta obbligatorio l'uso della mascherina in luoghi pubblici e privati, anche all'aperto, quando non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale.

Ma in molti centri dell'Isola, le Prefetture hanno deciso di fermare la movida di ferragosto. Tra Avola, Noto e Marzamemi, nel Siracusano, sono stati intensificati i controlli delle forze dell'ordine per il rispetto delle disposizioni anti assembramento ed in particolare cinque locali di Marzamemi, che avrebbero violato le normative anticovid e sarebbero considerati centri di assem-

bramento, dovranno restare chiusi per due giorni.

Un'azione per evitare che si ripeta quanto successo a Canicattini Bagni, nel Siracusano, dove cento ragazzi che hanno partecipato ad una festa di compleanno saranno sottoposti al tampone. Secondo quanto riferisce il sindaco Marilena Miceli i ragazzi, lo scorso venerdì, hanno preso parte ad un diciottesimo, al quale era presente uno degli 11 giovani canicattinesi risultati positivi al covid-19 dopo il ritorno da una vacanza a Malta.

Tutti i partecipanti alla festa di compleanno hanno ricevuto dall'Asp il provvedimento di isolamento domiciliare. «I cittadini che pensano di aver avuto contatti con qualcuno dei partecipanti alla festa di compleanno sono invitati ad informare il proprio medico curante e di sottoporsi al test sierologico presso i locali laboratori d'analisi», spiega il primo cittadino. Allo scadere del quattordicesimo giorno verranno ripetuti i tamponi agli 11 giovani risultati positivi, a due dei familiari contagiati e a tutti gli altri familiari il cui esito è stato negativo al primo tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E in molti Comuni
scattano i divieti
per scongiurare
assembramenti
il 14 e il 15 agosto**

L'ex sindaco di Bronte è stato presentato dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza

Azienda sanitaria, si è insediato il commissario Zappia

Il neo dirigente agrigentino: «Sono abituato a incontrare e a dialogare con tutti»

Domenico Vecchio

Ancora un commissario, forse l'ultimo, a capo dell'Asp di Agrigento. Mario Zappia è stato presentato ufficialmente dall'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza.

«La Regione Siciliana - ha spiegato l'assessore - ha scelto di sposare la procedura concorsuali e di evidenza pubblica. Per questo motivo, tutte le aziende alla scadenza naturale delle nomine dei commissari dovranno bandire un concorso, adesso diamo tempo ai commissari di

espletare il loro mandato e di operare nel migliore dei modi con pieni poteri».

L'assessore regionale ha poi augurato buon lavoro al neo commissario straordinario, ricordato che di tutte le nomine si assume la responsabilità politica e quindi il governo regionale.

A Mario Zappia la politica chiede di rilanciare l'immagine della sanità provinciale, di valorizzare le risorse e i finanziamenti. Il sistema, già messo a dura prova dall'emergenza Covid, sembra aver superato a pieno l'esame, tanto che il direttore amministrativo Alessandro Mazzara che ha guidato in questi ultimi mesi l'Asp agrigentina ed il direttore sanitario Gaetano Mancuso, hanno



Sanità. L'assessore Ruggero Razza e il manager Mario Zappia (*FOTO CAGI*)

incassato i complimenti da parte non solo dell'assessore regionale, ma anche dei deputati regionali Giusy Savarino, Margherita La Rocca Ruvolo e Matteo Mangiacavallo.

Anche Mario Zappia, 58 anni, ha un trascorso da politico. È stato il primo sindaco di Bronte, la sua città, eletto direttamente dal popolo nel 1993. Medico e dirigente regionale, da febbraio era capo di gabinetto dell'assessorato al Welfare. Da due giorni, è tornato al lavoro di manager della sanità, al vertice dell'Asp di Agrigento. Senza dg da novembre, quando l'allora direttore Santonocito lasciò per trasferirsi a Roma (è a capo dell'Asl Roma 5); le funzioni di vertice dell'azienda erano in mano al reggente Alessandro Mazzara.

«Sono abituato ad incontrare tutti, dal paziente al dirigente medico, al personale tutto, mi vedrete - ha detto Zappia - sempre in giro per verificare di persona lo stato di salute di tutti gli ambienti, dal pronto soccorso, agli ambulatori, alle guardie mediche, per tutelare la salute del cittadino. Penserò alla sostanza ma anche all'apparenza, i presidi sanitari devono essere decorosi ed accoglienti perché oltre a funzionare bene devono essere belli a vedersi. C'è una buona prospettiva di successo. Abbiamo la coscienza e la voglia che le cose funzionino».

«Sono decenni che attendiamo - ha commentato Mangiacavallo - che le cose migliorino, abbiamo fiducia nel lavoro di Zappia». La Roc-

ca Ruvolo si associa al ringraziamento ai due direttori. «In due-tre mesi vedremo gli effetti de lavoro svolto dal nuovo commissario - ha detto la componente della commissione regionale sanitaria - ci auguriamo che non si debba continuare ad emigrare altrove per curarsi».

Anche la Savarino ha ringraziato Mazzara e Mancuso per la gestione dell'emergenza covid. «L'assessore Razza - ha sottolineato la parlamentare di Diventerà Bellissima - ha dato risposte importanti sia sulla valorizzazione delle risorse umane che sul piano dei finanziamenti. Si è investito in nuove tecnologie e preso arriveranno nuovi macchinari». (*DV*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riesame accoglie l'appello dei pm, dopo il parziale no del gip: le somme bloccate all'amministratore della Tecnologie sanitarie

Sorella Sanità, il sequestro sale a mezzo milione

La somma inizialmente congelata ammontava a soli 160 mila euro

Il tribunale del riesame accoglie l'appello della Procura: solo in parte, ma intanto il collegio presieduto da Sergio Gulotta amplia decisamente, portandolo a superare il mezzo milione, il sequestro da 160 mila euro concesso il 21 maggio dal Gip Claudia Rosini, in un'inchiesta che prende in considerazione il pagamento di tangenti su appalti da oltre 600 milioni di euro. In *Sorella Sanità* gli indagati ragionavano su percentuali del 5 per cento, dunque le mazzette in teoria sarebbero state molto più elevate: gli stessi pm si erano tenuti comunque relativamente molto più bassi, ma la somma effettivamente bloccata era sembrata irrisoria.

Ora i giudici, che si sono pronunciati sulla posizione di uno degli indagati ai domiciliari, Francesco Zanzi, amministratore delegato di Tecnologie sanitarie, hanno ritenuto che dovesse essere sequestrati 268.400,99 euro per un verso e 238 mila per un altro: nel primo caso si tratta della somma che sarebbe stata pagata (in concorso morale e materiale con un imprenditore a lui molto vicino, Giuseppe Taibbi) a Antonio Candela, l'ex commissario anti-Covid della Regione; nel secondo caso il beneficiario sarebbe stato l'altro attore principale - così come sostiene la Procura - di questa indagine, e cioè Fabio Damiani, ex direttore generale dell'Asp di Trapani ed ex coordinatore della Centrale uni-



Appalti milionari. La ricostruzione fatta dalla Guardia di finanza

ca di committenza della Regione. Pure Damiani, che è in carcere, avrebbe agito in concorso con due propri stretti collaboratori, Salvatore Manganaro (anche lui in cella) e Vincenzo Li Calzi (libero, e i pm si sono appellati).

La Procura voleva il carcere pure per Candela, ma il riesame martedì lo ha lasciato ai domiciliari, respingendo

**Il tesoretto di Zanzi
Le mazzette erano servite ad agevolare l'impresa romana per un maxi appalto**

do l'appello proposto dai pm Giacomo Brandini e Giovanni Antoci. Ora lo stesso pool coordinato dal procuratore aggiunto Sergio Demontis ottiene un risultato consistente sul piano «reale», che solo indirettamente riguarda i due protagonisti. La prima somma sarebbe stata il prezzo della corruzione di Candela, convinto attraverso Taibbi ad accettare la promessa di 820 mila euro ma che ne avrebbe ricevuti, appunto, 268 mila. Tutto per agevolare la Tecnologie sanitarie, o Ts, che sarebbe stata favorita in alcuni aspetti contrattuali e di gestione della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, affare da 202 milioni (più 17, relativi a un'al-

L'ex direttore generale in carcere

La nomina a manager, Damiani: «Miccichè non mi sponsorizzò»

Fabio Damiani e il suo ex collaboratore Salvatore Manganaro non convincono del tutto i pm ma ammettono (come anticipato dal *Giornale di Sicilia*) di avere diviso i 100 mila euro pagati da Tecnologie sanitarie. Dichiarazioni che sono l'anticamera di una possibile condanna per entrambi, che sono e restano in carcere, anche se Manganaro, difeso dagli avvocati Marco Lo Giudice e Calogero Mattina, ricorre al riesame, chiedendo quanto perché teme possibili inquinamenti probatori e la reiterazione del reato: la sparizione di un bottino ritenuto cospicuo e ancora non trovato.

Damiani, difeso dagli avvocati Fabrizio Biondo e Vincenzo Zummo, nel suo verbale, disseminato di *omissis*, dà la sensazione di ammettere solo quello che non può negare. Alcune dichiarazioni riguardano i rapporti con la politica: anche queste, precedute e seguite da tagli consistenti, operati dai pm Giovanni Antoci e Giacomo Brandini, sono da interpretare. «Non avevo la necessità - dice nel verbale del 29 luglio - di essere appoggiato da Gianfranco Miccichè per la mia nomina a direttore dell'Asp». Però, aggiun-

ge subito dopo, «andai all'incontro al bar Spinnato solo per compiacere Gianfranco Miccichè, Ivan Turola e Manganaro». Cosa intende dire? Intanto il riferimento è a una riunione tenuta il 6 novembre 2018 nel noto esercizio di via Principe di Belmonte: Turola era referente dell'azienda Ferco, che voleva vincere una gara da oltre 227 milioni, relativa ai servizi di pulizia per gli enti del servizio sanitario regionale, gestita dalla Cuc di Damiani. Corrotto, sostiene l'accusa, anche «offrendogli», per fargli ottenere la nomina, la sponsorizzazione del presidente dell'Ars. Sponsorizzazione che passava attraverso il fratello del coordinatore regionale di Forza Italia, Guglielmo Miccichè. L'incontro fu poi definito «surreale» dagli investigatori, perché Guglielmo aveva sbagliato la persona da raccomandare, credendo che fosse Turola. Gianfranco Miccichè aveva poi negato di avere mai appoggiato Damiani. Che, sentito dai pm, dice la sua: «Fu Manganaro a organizzare l'incontro per me e io ho finto dapprima di essere interessato a farlo e successivamente di rammaricarmi per il suo esito».

R. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tra *tranche*). In questo contesto Candela, sempre per agevolare l'impresa romana, avrebbe anche costretto Damiani a trasferire alla Cuc la procedura prima gestita dall'Asp 6. L'ex direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale avrebbe dunque agito «a valle» del maxi-appalto, mentre Damiani, col suo entourage, si sarebbe mosso «a monte», per turbare la gara e orientarla verso Ts: l'ex coordinatore della Cuc e Manganaro avrebbero avuto 150 mila euro dopo l'aggiudicazione di una delle gare, 100 mila come quota di una dazione mensile e 78 mila come sponsorizzazione, per il 2017 e il 2018, della Asd Mh Motorsport, riconducibile a Manganaro.

Le somme sono state bloccate a Zanzi ma i pm hanno fatto appelli «reali» (sulle cose) anche per gli altri indagati. Damiani, al momento dell'arresto, aveva in casa 20 mila euro in contanti, 70 mila - sempre liquidi - li teneva in una cassetta di sicurezza in banca e una forte liquidità, circa 200 mila euro, l'aveva sui conti correnti. Da dove arrivava tanta disponibilità? Il Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza - anche alla luce delle parziali ammissioni fatte da Manganaro e dallo stesso Damiani - sta approfondendo proprio questi aspetti. Il denaro trovato non era stato comunque sequestrato proprio perché il Gip Rosini aveva autorizzato il congelamento di somme molto inferiori, subito bloccate sui conti dagli investigatori. Ma ora la prospettiva comincia a cambiare.

R. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è insediato all'Asp Mario Zappia E' un commissario con pieni poteri



➔ La cerimonia alla presenza dell'assessore Razza. Rimarrà in carica fino al rinnovo dei vertici

RITA BAIÒ

Nominato commissario straordinario dell'Asp da appena sette giorni, Mario Zappia, come aveva anticipato nel corso di una intervista rilasciata al nostro giornale, ha già 'visitato' i presidi ospedalieri di Agrigento, Sciacca e Ribera e conta quanto prima di proseguire il 'tour' negli ospedali di Canicattì e Licata e nei Distretti sanitari dove "si gioca - ha ribadito - la partita più importante ai tempi del Covid-19". Con Mario Zappia si chiude l'era dei tecnici al posto di comando e si inaugura la stagione della direzione dell'Azienda affidata a un medico, essendo egli stesso medico specializzato in Medicina Interna.

Il neocommissario è stato ufficialmente presentato ad Agrigento dall'assessore della Salute Ruggero Razza nel corso di una conferenza stampa

che, in questo senso, detiene il 'primato' poiché è la prima volta, quanto meno ad Agrigento, che l'Assessore introduce formalmente il "numero uno" dell'Azienda sanitaria. Conferenza svoltasi ieri mattina, nella sede della direzione generale dell'Asp, e presenziata dai parlamentari Giusi Savarino, Margherita La Rocca Ruvolo e Matteo Mangiacavallo e alla presenza di Alessandro Mazzara (che ha diretto l'Azienda dal novembre 2019 fino al 5 agosto scorso e ora torna alle sue funzioni di direttore amministrativo) e di Gaetano Mancuso, direttore sanitario. E' stato proprio Zappia a introdurre i lavori innanzi agli organi di stampa e al personale, più che altro dirigente, della stessa Azienda sanitaria.

Il neocommissario, con molto garbo e la buona dose di umiltà che lo contraddistingue, ha riferito di avere incontrato in Azienda "persone valide" e si prefigge di "fare squadra" per far fronte a un lavoro difficile proprio perché, come egli stesso ha detto, "abbiamo a che fare con i soggetti più deboli e fragili". Quando gli abbiamo chiesto quale sarà il primo punto contemplato nel suo programma, Zappia senza incertezza al-

cuna ha risposto di voler seguire "il percorso del paziente in ambito ospedaliero e parallelamente nel territorio". Diversi i temi 'caldi', in ambito sanitario, trattati in sede di conferenza e, dopo i ringraziamenti di rito da parte di Razza ad Alessandro Mazzara "per l'importante lavoro svolto durante l'emergenza" e al direttore sanitario, Mancuso "perché mettere in campo una strategia di contenimento di rischio del contagio nel territorio e negli ospedali, se è stato difficile in realtà molto ben rodato e organizzato, dobbiamo avere la sincerità di dire che in un territorio come quello di Agrigento è stato ancora più complesso e difficile", l'Assessore ha focalizzato l'attenzione sulla nomina di Zappia definendolo "uno straordinario professionista del sistema sanitario regionale. E' stato direttore generale di uno dei due dipartimenti dell'assessorato alla Salute - ha affermato - commissario all'Asp di Siracusa, ha formato esperienze importanti accanto al presidente dell'Istituto superiore di sanità, ha lavorato nel sistema sanitario anche di diritto privato". -Assessore Razza, cosa differenzia un commissario straordinario da un direttore

generale nell'espletamento delle funzioni?" Nessuna. Sul punto è intervenuto il Consiglio di giustizia amministrativa con più pareri che si sono resi. La nomina commissariale, nell'ambito del sistema sanitario, tra l'altro anche soggetta alla sottrazione della pienezza dei poteri, è l'unica parificata. Quindi non esiste una straordinarietà di funzioni, non esiste l'ordinaria amministrazione. Esiste la pienezza dei poteri e la piena parificazione rispetto agli obiettivi. Il che vuol dire che a differenza dei commissari che lo hanno preceduto, i commissari che saranno incaricati in questa stagione vedranno assegnati gli obiettivi da raggiungere esattamente come tutti i direttori". -Il decreto (n. 696/2020 pubblicato sulla Gurs del 12 agosto ndr) però "esclude la quota correlata ai risultati di gestione... "Vedremo cosa sarà scritto sul contratto, come prevede la norma".

Interpretando la curiosità dei nostri lettori, infine, abbiamo chiesto all'Assessore perché non si è scelto di prorogare l'incarico al già Dg Mazzara in considerazione della conoscenza, sotto il profilo sanitario, del territorio. "E' e continua a essere una mia scelta - ha sottolineato Razza - I commissari che si insediano in questa stagione, permarranno nelle loro funzioni fino al rinnovo dei vertici di tutte e 18 le Aziende sanitarie". ●

Nella foto in alto al centro, un momento dell'insediamento del commissario straordinario alla presenza dell'assessore alla Salute Ruggero Razza. Accanto un primo piano di Mario Zappia

CANICATTÌ

Interrogazione di Claudio Fava sugli enormi disagi al pronto soccorso

CANICATTÌ. Disagi al pronto soccorso dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì. La denuncia arriva dal deputato Claudio Fava, Presidente delle commissioni regionali antimafia, che ha presentato una interrogazione all'assessore alla salute Ruggero Razza. All'interno dell'ospedale, secondo quanto denunciato da Fava, sembra, che l'isolamento dei pazienti in attesa di esito del tampone per Covid-19 sia affidato proprio all'unità di pronto soccorso. Inoltre, appare critica la situazione nell'area di pre-triage della struttura che è troppo vicina ad aree ad elevato transito nonché distante dalla zona del pronto soccorso. A causa proprio di questo, in numerosi casi, il paziente in arrivo in modalità autonoma entra direttamente nell'area di pronto soccorso e solo successivamente viene inviato nella struttura adibita al pre-triage con i rischi che derivano da questa situazione facilmente immaginabili. Il deputato ha evidenziato ancora come il personale assegnato all'unità di pronto soccorso del Barone Lombardo risenta dei limiti strutturali degli organici del sistema sanitario regionale. Si assiste - aggiunge Fava - a numerosi turni di servizio espletati da un solo medico e con scarso personale sanitario di supporto. Per questi motivi Fava chiede all'assessore Razza di sapere: se abbia in animo interventi strutturali urgenti, nell'attesa dell'auspicato aumento del personale medico e sanitario, per il sistema dei pronto soccorso nell'isola e se non ritenga, in particolare per la struttura ospedaliera Barone Lombardo di Canicattì, d'acquisire informazioni in merito alle procedure relative all'emergenza Covid-19. Appare evidente lo stress a cui il personale medico e sanitario è esposto in particolare nelle ore notturne - ha sottolineato sempre Fava -. La turnazione con una sola unità di personale medico, in ogni caso, è da ritenersi condizione estrema e non strutturale”.

CARMELO VELLA

ALLE LUNGHE LISTE D'ATTESA SI AGGIUNGONO CARENZE ORGANIZZATIVE

«L'esame elettromiografico non si può fare ma al Cup dell'Asp non sanno spiegare il motivo»

La protesta di un'utente. «Volevo prenotare una prestazione che nel sito ufficiale viene annunciata»

Nel sito ufficiale dell'Asp di Caltanissetta, nella pagina dedicata all'area specialistica della Neurologia dell'ospedale Sant'Elia - dove viene spiegato che i medici di questo reparto si occupano "del trattamento dei disturbi del sistema nervoso centrale e periferico" - viene anche comunicato che, oltre alle visite neurologiche, i pazienti che ne avessero bisogno possono usufruire di esami specifici e più approfonditi come l'elettroencefalogramma ("Eeg") e l'elettromiografia semplice ("Emg").

Preso atto di ciò, ieri mattina una cittadina nissena al cui marito il medico curante aveva prescritto una elettromiografia semplice per una "analisi qualitativa e quantitativa per il muscolo di un arto con verifica di conduzione nervosa sensitiva e motoria", ha contattato il Cup dell'Asp per prenotare la visita. «Il dialogo telefonico con l'addetta al servizio - si lamenta ora la donna - è stato ai limiti del surreale, perché alla mia richiesta dell'esame elettromiografico, mi è stato risposto che questo esame non viene effettuato. E alla mia insistenza, per capire se c'era un impedimento temporaneo, mi ha risposto che "per adesso è così". Ma non solo: quando, prenden-

do atto di ciò, ho rilevato che stando così le cose l'unico modo perché mio marito facesse l'esame era quello di mettere mano alla tasca per rivolgersi ad una struttura privata, ha risposto in un modo alquanto sgarbato, dicendomi "faccia come vuole" e chiudendo la conversazione».

La donna che ha poi segnalato l'episodio alla nostra redazione ha aggiunto: «Ho chiamato il numero telefonico del reparto di Neurologia riscontrato nel sito ufficiale dell'Asp e - dopo vari

tentativi - qualcuno mi ha finalmente risposto, dicendomi però che avevo composto il numero "sbagliato". Mi è stato fornito un altro numero di telefono che ho subito composto ma non sono riuscita a parlare con alcuno, sentendomi quasi presa in giro, per cui mi sono arresa: mio marito farà l'esame prescrittogli soltanto a pagamento. Altro che Sanità pubblica!».

L'episodio - così come ci è stato riferito - mette in evidenza le solite carenze organizzative che la Sanità locale da sempre manifesta, ovvero lunghe liste di attesa per le visite specialistiche, con tempi che si sono ulteriormente prolungati a seguito dell'emergenza Covid. «A questo punto - insiste la nostra interlocutrice - chiedo di sapere perché non viene assicurato, visto che è espressamente indicato tra i servizi che la Neurologia rende agli utenti, il tipo di esame che serve a mio marito».

L. L.



Fisioterapisti della Rsa in servizio al “Raimondi”

A San Cataldo sono arrivati i rinforzi nell’Unità di Medicina fisica e riabilitativa

SAN CATALDO. c.c.) Novità al presidio ospedaliero “Maddalena Raimondi”. In questi giorni, infatti, all’interno dell’unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitativa, sono operativi anche alcuni fisioterapisti provenienti dalla Rsa di Caltanissetta. Il personale sanitario opera nei locali della palestra dove si svolgono le attività di riabilitazione dei pazienti, di cui 10 sostengono attività di fisioterapia ed altri 10 sono nella lungodegenza. Proprio su questo punto, ieri, il segretario cittadino di “Fratelli d’Italia”, Valerio Ferrara, ha richiesto informazioni all’Azienda sanitaria provinciale.

I professionisti sono provenienti da un reparto che era attivo alla Rsa di Caltanissetta, prima che venisse convertito a struttura atta a fronteggiare l’emergenza Covid-19. Nelle scorse settimane, lo stesso Ferrara s’era messo al lavoro con una ditta specializzata



L’ingresso del reparto ospedaliero

per la sostituzione dei macchinari del sistema di areazione e climatizzazione del reparto interessato: il ferro ed il rame estratti dalle strutture sono stati poi venduti ad aziende operative nell’ambito del riciclaggio di materiale ed il ricavato in denaro in parte devoluto proprio al “Raimondi”. Ferrara ha fat-

to sapere di aver raccolto circa 1.700 euro, ma prima di effettuare la donazione ha inteso informarsi sull’effettiva possibilità per l’unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitativa di utilizzare la palestra.

Così, il segretario di FdI ha riferito di essere stato ricevuto all’Asp: «Ho potuto incontrare il direttore amministrativo dott. Pietro Genovese. Al “Raimondi” operano i fisioterapisti della Rsa: mi è stato spiegato che la struttura di Caltanissetta, dopo essere stata centro Covid, deve essere riconvertita. Ho ricevuto rassicurazioni sul fatto che la palestra verrà riattivata per la riabilitazione e che i fisioterapisti della Rsa collaboreranno con quelli di Medicina Fisica e Riabilitativa. A questo punto, posso comunicare che i 1.700 euro raccolti verranno devoluti in parte al “Raimondi” e in parte a enti solidali del territorio».

Negativa in un ospedale ma positiva a Paternò

Coronavirus. Donna ricoverata dopo un controllo al SS. Salvatore contagiata e in isolamento anche due giovani legati al primo focolaio

Il sindaco dispone la sanificazione dei locali di piazza della Regione e il palasport

MARY SOTTILE

PATERNÒ. L'attenzione deve rimanere alta e le precauzioni non vanno abbassate. I casi, infatti, sono saliti ulteriormente, toccando quota 13.

Andando alla situazione di questi tre casi, registrati nelle ultime ore, va evidenziato che solo due di essi sono legati all'ultimo focolaio, cominciato nelle scorse settimane in città, quando più persone, con familiari e amici, si sono ritrovate insieme a festeggiare una ricorrenza. I due contagi sono due giovani, di 25 e 18 anni. Le loro condizioni non sembrano gravi.

Terzo caso, quello di una donna, di mezza età, arrivata al pronto soccorso dell'ospedale SS. Salvatore, nella serata di martedì. La donna aveva febbre e ha raccontato ai sanitari che da qualche giorno non stava bene. Prima di presentarsi al SS. Salvatore, la signora era stata al Policlinico dove le avevano fatto un tampone ma è risultato negativo. Da qui la signora pare abbia deciso di non rimanere in ospedale, scegliendo di andare via. Poi, martedì sera, la febbre e altri sintomi l'hanno spinta a recarsi in pronto soccorso a Paternò, da qui un nuovo tampone, nonostante la donna avesse insistito con i sanitari della non necessità del tampone, visto che a un precedente esame era risultata negativa. Il responso però ha dato ragione alla precauzione dei medici, visto che il tampone era positivo.

Immediata l'attivazione della macchina dell'intervento, con la donna trasferita al S. Marco di Catania. In ospedale, intanto, è stata predisposta e subito effettuata la sanificazione dei locali del pronto soccorso ed i sanitari sono stati sottoposti a tampone. Il motivo del diverso responso del tampone tra i due ospedali, potrebbe



essere legato al fatto che, la positività al Covid non viene rilevata nelle immediatezze del contagio, ma solo diversi giorni dopo. Altro dato, il caso della donna non è legato al focolaio esploso alcune settimane fa a Paternò, anche se non si escludono contatti con i contagiati.

Ed intanto, predisposizioni sono state prese anche dall'Amministrazione, con il sindaco Nino Naso che ha deciso di chiudere e sanificare i locali comunali di piazza della Regione e il Palazzetto dello Sport. La chiusura, cominciata ieri, si protrarrà fino a domani. ●

LA SICILIA

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2020

ED. CL GELA p. 20

PRONTO SOCCORSO

Filmati alcuni ratti in corsia

Notte movimentata quella tra le giornate di martedì e mercoledì al pronto soccorso dell'ospedale "Vittorio Emanuele". Alcuni ratti sono entrati all'interno dei locali sanitari creando un po' di panico tra il personale sanitario e gli accompagnatori dei degenti che si trovavano ricoverati in Astanteria. Non è la prima volta che un ratto viene visto nelle corsie ospedaliere.

«Da domani obbligo dell'uso della mascherina anche all'aperto»

La nuova ordinanza di Musumeci. Tamponi a chi arriva da Malta, Spagna e Grecia. «Ai giovani chiedo senso di responsabilità»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Pugno duro e tanta fermezza del presidente della Regione Nello Musumeci per contrastare quanti sbarcano o arrivano con tutti i mezzi di trasporto in Sicilia e in particolar modo da Spagna, Malta e Grecia.

Il governatore dell'Isola teme, infatti, che possano verificarsi ulteriori casi positivi provocati da quanti sono stati in questi tre stati e tornando possano trasmettere il virus.

I siciliani che dal 14 agosto rientrano nell'Isola, provenienti da Grecia, Malta e Spagna debbono registrarsi sul sito "Siciliacoronavirus.it" e rimanere in quarantena domiciliare per due settimane prima di sottoporsi a tampone.

Lo prevede, infatti, l'ordinanza n. 32, annunciata martedì e firmata ieri dal presidente Musumeci.

In particolare coloro i quali ritornano nell'Isola dopo un viaggio in questi tre paesi dovranno altresì «rendere immediata dichiarazione attestante la presenza nell'Isola al proprio Medico di Medicina Generale o al Pediatra di Libera Scelta, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale competente per territorio nonché al proprio Comune di residenza o domicilio; essere presi in carico dalle Usca, territorialmente competenti ai fini del compiuto assolvimento della sorveglianza sanitaria permanere in isolamento fiduciario presso la

propria residenza o domicilio adottando una condotta improntata al distanziamento dai propri congiunti e/o coabitanti; essere sottoposti a tampone oro-rino-faringeo al termine del periodo di quattordici giorni di quarantena».

I non residenti che provengono dagli stessi paesi dovranno registrarsi sul sito «siciliassicura.com» e utilizzare la WebApp collegata per mettersi in contatto con il Servizio Sanitario regionale. Resta obbligatorio l'uso della mascherina in luoghi pubblici e privati, anche all'aperto, quando non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale.

Intervistato dal *Tgr Sicilia* il presidente della Regione ha detto che «al momento abbiamo 538 contagiati e 50 ricoverati, di cui sei in terapia intensiva: non siamo ancora in una fase particolarmente disperata ma non dobbiamo neppure arrivarci. Eviteremo le chiusure se ognuno di noi farà il pro-



Il presidente della Regione, Nello Musumeci

prio dovere».

Ed ancora il governatore: «C'è la necessità adesso di indossare obbligatoriamente la mascherina, anche negli ambienti esterni, se non si ha la certezza di potere mantenere la distanza di un metro dall'interlocutore, a meno che non si tratti un convivente. Molti mi scrivono "Presidente, chiuda i

porti". Vorrei chiarire che la competenza sui porti non è del presidente della Regione: dipendono dallo Stato e sono le autorità statali, quelle civili e quelle militari, a disporne. Molti mi scrivono "Presidente, chiuda i porti non è del presidente della Regione: dipendono dallo Stato e

sono le autorità statali, quelle civili e quelle militari, a disporne».

Poi c'è anche l'appello rivolto ai giovani: «Pensavamo che i giovani, e lo pensavano loro stessi, fossero immuni. Invece, il rischio è che possano contagiare gli anziani genitori e i nonni. Ecco perché serve grande senso di responsabilità per rispettare le regole».

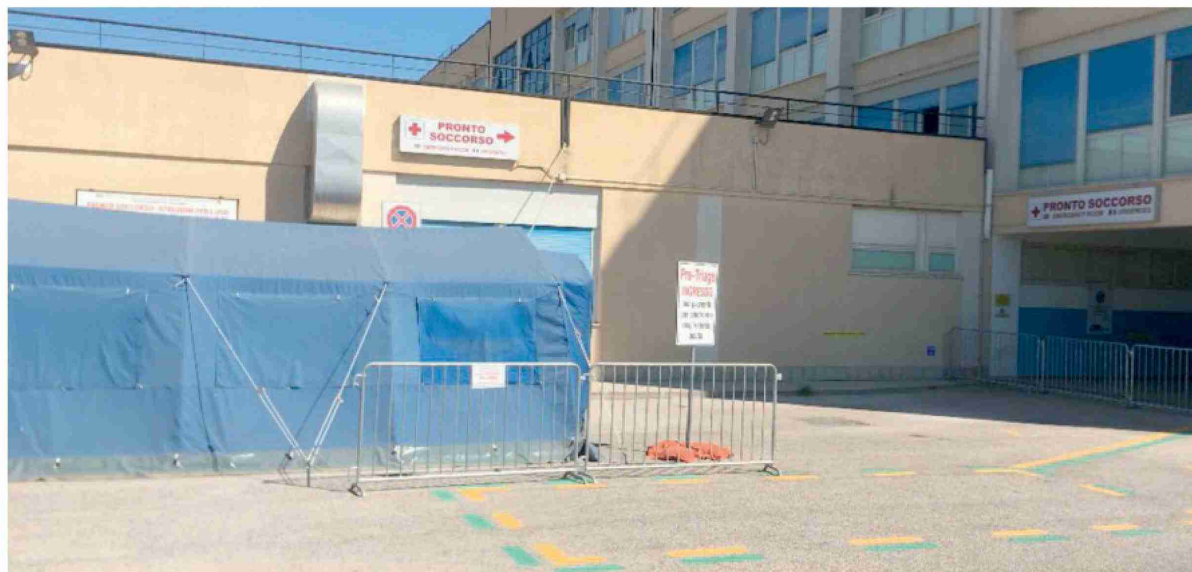
Altro argomento quello sui migranti. Musumeci ha ribadito un concetto: «Abbiamo detto al ministro dell'Interno che non vogliamo tendopoli e su questo saremo fermi e determinati. Abbiamo chiesto al Viminale nuove navi e l'invio dell'esercito come aveva promesso. Noi vogliamo che i migranti non scendano a terra, che rimangano a bordo delle navi-quarantena e facciamo lì tutti gli accertamenti sanitari. I migranti sono tenuti sotto controllo perché sappiamo dove stanno e individuiamo i positivi sin dall'inizio».

Ed infine l'ultimo monito a tutti i siciliani: «Ai siciliani - aggiunge - continuiamo a fare appello al loro senso di responsabilità. Non siamo ancora in una fase disperata ma non dobbiamo arrivarci. Non siamo ancora alle chiusure». ●

«Test negativo, ma avevo già il Covid»

Un ragazzo contagiato dopo una vacanza a Malta. Sono 5 i positivi in città. Appello del sindaco: «Serve tanta cautela»

AUGUSTA. Salgono a 5 i contagiati ad Augusta. Un altro giovane è affetto da Covid 19. Ha scoperto di essere positivo al suo rientro da Malta. Si tratta di un ventenne che si è comportato come il ventitreenne che nei giorni scorsi ha dichiarato, su Instagram, di aver contratto il Coronavirus. Tramite social il ragazzo ha scritto: «Non l'avrei mai detto, ma volevo comunicarvi la mia positività al Covid 19. Al rientro da Malta ho eseguito nell'immediato il test sierologico (come mi è stato consigliato da chi di dovere) risultando negativo. Il giorno dopo riscontrando una leggera febbre mi sono subito chiuso a casa. Mi è stato possibile eseguire il tampone il quale ha avuto, purtroppo, esito positivo. Prego tutti coloro che ritengono di aver avuto un contatto con me di effettuare il tampone. Salvaguardate voi e chi ci circonda». A fornire aggiornamenti sul numero dei casi in città è il sindaco, Cettina Di Pietro che nella sua pagina virtuale ha scritto: «come mi informa l'Asp di Siracusa, salgono a cinque i casi di contagiati da Covid 19 nel nostro territorio co-



Il triage covid dell'ospedale Muscatello

munale di Augusta. Non mi stancherò mai di raccomandare prudenza e attenzione per le regole che ci siamo dati a prevenzione della diffusione del contagio. Capisco benissimo che, specialmente dopo il periodo del lockdown, ci possa essere, in particolare modo tra i ragazzi, la voglia di passare serate spensierate e lontane da norme e precauzioni. Il mio ruolo di Sindaco, la realtà dei dati che ci fornisce l'Azienda Sanitaria territoriale e il buon senso, mi inducono, però, a sostenere una linea di estrema cautela e di rispetto per la propria salute e di quella degli altri. Nessuna giornata o serata di festa può giustificare il rischio di un pericolo così grande».

I casi che hanno visto proprio i giovani ammalarsi stanno destando grande preoccupazione tra la maggior parte dei ragazzi che evitano gli assembramenti. A favorire condotte corrette l'ordinanza sindacale che impone, tra l'altro, fino a giorno 16 la chiusura alle 2 di tutti i pubblici esercizi (bar, pub, ristoranti, lidi autorizzati); la cessazione a mezzanotte della diffusione musicale per i locali in cui tale attività risulti accessoria marginale e occasionale.

Sono stati sospesi gli eventi che i locali della movida augustana avevano in programma per questa settimana.

Intanto anche Augusta rientra tra i Comuni beneficiari di un contributo che l'assessorato regionale delle Autonomie locali ha stanziato per andare incontro ai territori interessati da fenomeno migratorio in periodo di pandemia. La somma stanziata è pari a 2 milioni di euro da distribuire ai comuni di Lampedusa, Linosa, Pozzallo, Augusta e Porto Empedocle da erogare: 1 milione e 200 mila euro quest'anno e 800 mila euro. Il 60% sarà erogato a titolo di anticipazione ed a seguito di un dettagliato piano di utilizzo; il restante 40% a titolo di saldo, dopo la rendicontazione delle somme.

AGNESE SILIATO

